

SINTESI

0. *I numeri delle pensioni*

1. Per il 2012 il Casellario centrale Pensionati evidenzia **23.431.000 pensioni in pagamento** di cui 18.136.700 IVS, 3.869.133 assistenziali e 827.000 pensioni indennitarie INAIL e circa 600.000 pensioni integrative di una pluralità di enti di medie e piccole dimensioni (banche, consorzi di bonifica, ex fondi interni a enti pubblici, ecc).
2. I **pensionati** sono invece **16.561.600** per cui ogni pensionato percepisce **1,4 prestazioni**; l'importo medio annuale passa così da 11.563 € a **16.369 €**. E' quindi in pagamento 1 prestazione previdenziale ogni **2,526 abitanti** (in pratica circa 1 per ogni famiglia).
3. Tra le prestazioni IVS sono presenti **3.726.783 pensioni con "integrazione al minimo"**; l'importo dell'integrazione è a totale carico delle gestioni previdenziali e concorre, assieme alle contribuzioni figurative, al deficit complessivo.
4. Al citato numero di pensioni in pagamento vanno aggiunte 2.463.580 assegni relativi alla cosiddetta "**quattordicesima**", 1.563.027 assegni relativi alle "**maggiorazioni sociali**" e 859.733 assegni relativi agli "**importi aggiuntivi alla pensione**" per un importo complessivo di 2,67 miliardi di €. Queste erogazioni non sono sommabili perché ad ogni prestazione pensionistica possono essere associate più prestazioni assistenziali.

I. *Il quadro contabile:* nel 2012 la *spesa pensionistica complessiva* (al netto della quota GIAS pari a 31,766 miliardi di €) ha raggiunto l'importo di **211.103 milioni** di €, con un incremento del 3,3%, sull'anno precedente e del 6,2% sul 2010.

L'ammontare delle *entrate contributive* dalla produzione e dai trasferimenti Gias e GPT per coperture figurative, sgravi e agevolazioni contributive (al netto dell'apporto dello Stato alle Gestioni dei Dipendenti Pubblici, fissato per il 2012 in 10.500 milioni di euro) ha raggiunto l'importo di **190.404 milioni di euro**, in lieve crescita (+ 1,3%) rispetto al 2011, e + 2,5% rispetto al 2010; a differenza della spesa, le entrate contributive, nonostante l'apporto delle gestioni assistenziali, sono state inferiori all'inflazione di periodo.

Il *saldo tra entrate e uscite* è negativo e il disavanzo complessivo di gestione ha raggiunto nel 2011 i **16.328 milioni** (con un incremento del 25,8% rispetto al disavanzo di 12.968 milioni di € del 2010) e nel 2012 un disavanzo di **20.700 milioni** (+ 26,8% circa rispetto al 2011).

II. *Osservazioni sul disavanzo:* occorre qui evidenziare che in assenza dei rilevanti attivi dei saldi della *Gestione lavoratori parasubordinati* (+ 6.466 nel 2011 e + 7.083 nel 2012) e delle *Gestioni delle Casse dei liberi professionisti* (+ 3.096 nel 2011 e + 3.182 nel 2012) il disavanzo complessivo di sistema tra entrate e uscite sarebbe notevolmente peggiorato passando per il 2011 dai 16,33 miliardi a **25,89 miliardi** e per il 2012 dai 20,70 miliardi a **30,97 miliardi di €**.

III. *Spesa e fiscalità:* nella valutazione dei risultati, occorre fare attenzione poiché la *spesa per pensioni è al lordo del carico fiscale* che per il 2012 è ammontato a **42,9 miliardi di Irpef e 3 miliardi di addizionali Irpef**. I **45,9 miliardi di entrate fiscali** per lo Stato sono una partita di giro per cui la spesa di 211,103 miliardi in realtà si riduce a **165 miliardi di €**. Se considerassimo la spesa effettiva per pensioni (al netto cioè delle tasse), il rapporto spesa/PIL sia al lordo sia al netto della GIAS si riduce rispettivamente **di tre punti passando dal 15% al 12%** (addirittura sotto il **10% al netto Gias**).

IV. ***Le gestioni che concorrono maggiormente alla formazione del deficit sono:***

- a. ***La gestione dei dipendenti pubblici (ex Inpdap)*** che, al netto delle entrate corrispondenti alla contribuzione aggiuntiva a carico dello Stato (10,35 miliardi di €), ha evidenziato nel **2011** un deficit di **19,858** miliardi € (erano 16,88 nel 2010 e 14,4 nel 2009); **nel 2012**, sempre al netto del contributo aggiuntivo Statale (10,5 miliardi di €), il **disavanzo è stato pari a 23,76 miliardi di €**.
- b. ***La gestione ex Ferrovie dello Stato*** che presenta per il 2011 un disavanzo di **4.150,7** milioni e **di 4.167, 6 milioni per il 2012**, pur pesando molto poco in termini di numero di iscritti (53.600 attivi e 232.000 pensionati (effetto dirompente dei prepensionamenti).
- c. ***La gestione CDCM***, cioè i lavoratori agricoli autonomi, che presenta un disavanzo **tra contributi e prestazioni**, al netto dell'intervento della GIAS, che ha assunto direttamente a suo carico l'onere delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1/1/1989 (per un importo di **2.875,5 milioni nel 2011 e di 2.516 nel 2012**), ammonta a **- 2.898,6 milioni di euro nel 2011 e - 3.403,5 milioni nel 2012**. Nel complesso, dunque, il settore agricolo, per la sola parte pensionistica, pesa sulla collettività per circa **6 miliardi di € ogni anno**.
- d. ***La gestioni degli artigiani***, che ha un saldo negativo tra contributi e prestazioni pari **per il 2011 a 3.430,3 milioni di euro** rispetto ai 3.269 del 2010 e per il 2012 un saldo sempre negativo di **3.203,8 milioni di euro**, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente.
- e. In generale tutti i cosiddetti **Fondi speciali** confluiti con contabilità separate nel FPLD che pur rappresentano meno del 2% del totale dei lavoratori iscritti al FPLD (che pesa per circa il **60% dell'intero sistema pensionistico**) sono responsabili dell'intero disavanzo.

V. ***La spesa a carico della fiscalità generale***: il nostro sistema di protezione sociale prevede che la parte relativa alle pensioni sia finanziata con una aliquota di scopo: i "contributi sociali". Tuttavia poiché il totale delle prestazioni eccede le entrate contributive, possiamo calcolare la quota di finanziamento a carico della fiscalità generale nel modo seguente.

Nel **2012** si registrano: **20,700** miliardi di disavanzo, **31,766** mld di Gias, più **10,306** mld di quota Gias sulle entrate, più **19,873** e **0,994** mld di arretrati (vedi BOX 1) per un totale di **83,6 mld di €** equivalente al **5,44% del PIL**. A queste cifre andrebbero aggiunti gli importi delle spese assistenziali sostenute dagli Enti Locali che per carenze di contabilità nazionale sono difficilmente quantificabili. **Il peso della quota assistenziale sulle pensioni** si desume dai principali trasferimenti Gias alle gestioni pensionistiche che nel 2012 hanno riguardato per 23.405 milioni il FPLD (incluse le contabilità separate); per 4.499 milioni la gestione CDCM; per 1.662 milioni la gestione Artigiani e per 1.091 milioni quella dei Commercianti.

VI. ***Le pensioni e prestazioni assistenziali***: per completare il quadro degli interventi assistenziali sulle pensioni occorre considerare l'importo complessivo delle vere e proprie pensioni assistenziali: **pensioni e assegni sociali, pensioni e assegni di accompagnamento di invalidità civile e le pensioni di guerra** (si veda Box 1). A questi interventi vanno aggiunti: **a) l'importo aggiuntivo delle pensioni** (circa 860 mila prestazioni di cui il 70% a donne) previsto dalla legge finanziaria per il 2001 (legge 23/12/2000 n. 388) a favore di titolari di pensioni che non superano l'importo del trattamento minimo del FPLD; **b) le pensioni con maggiorazioni sociali** per livelli

reddituale bassi (1.563.000 prestazioni di cui il 77% a donne con importi medi annui di mille €); **c) l'importo aggiuntivo cioè la cosiddetta quattordicesima** istituita dalla legge n.127 del 7/8/2007 corrisposta ai titolari di pensione con 64 anni e più il cui reddito complessivo non supera 1,5 volte il trattamento minimo del FPLD (2.463.580 prestazioni con importo medio di 390 € erogate per il 77% a donne).

L'insieme di questi trattamenti nel **2011** ha riguardato **4.906.484 pensionati** (a cui occorre aggiungere il numero delle integrazioni al minimo per calcolare il totale delle pensioni assistite) con un costo di **21,716 miliardi di €**. Per il **2012** il numero dei trattamenti è stato pari a **4.875.381** per un costo di **22,55 miliardi di €**.

Per memoria e serie storica, i numeri delle pensioni assistenziali erano i seguenti: pensioni agli invalidi civili 851.695 nel 2009 e 849.455 nel 2010; pensioni e assegni sociali 839.711 nel 2009 e 838.012 nel 2010; pensioni di guerra 112.700 + 210.188 nel 2009 e 105.678 + 198.362 nel 2010. Mentre le pensioni di guerra continuano la fisiologica discesa, nel 2012 si è interrotto il trend decrescente delle pensioni sociali e invalidi civili.

Diverso è il discorso delle integrazioni al minimo che pur rappresentando un intervento assistenziale ma mutualistico, sono tuttavia pagati dalle singole gestioni e quindi non sono sommabili alle quote degli altri interventi assistenziali Gias. Nel **2011** hanno riguardato 3.856.033 pensionati (erano 4.137.840 nel 2009 e 4.011.550 nel 2010) per un importo di 10,991 miliardi di € (era 11,890 mld nel 2009 e 11,456 mld, nel 2010). Nel 2012 3.726.783 pensionati per un importo di 10,58 miliardi di €. Il trend è decrescente e conferma che le nuove pensioni che sostituiscono quelle cancellate sono più "pesanti".

Nel complesso quindi le pensioni assistite (come già detto) sono in totale 8.762.517 per il 2011 e 8.602.164 per il 2012 (circa il 52% dei pensionati).